

18 febbraio 2023 19:28

Il futuro prossimo del mondo secondo George Soros

di [Redazione](#)

Sebbene il presidente Xi possa rimanere al potere nel breve periodo, non resterà in carica a vita, e la Cina non diventerà la forza dominante come previsto dai piani di Xi, sostiene il filantropo

Spetta a noi riparare il sistema climatico danneggiato nel circolo polare artico utilizzando tecniche di geoingegneria. Lo ha sostenuto il filantropo e finanziere George Soros in un discorso tenuto alla vigilia della Conferenza sulla sicurezza di Monaco 2023. Lo scioglimento della calotta glaciale della Groenlandia “rappresenta una minaccia per la sopravvivenza della nostra civiltà” e i progetti di mitigazione e adattamento sono sì importanti, ma non sufficienti, ha spiegato. Prima che il cambiamento climatico arrivi a un punto critico dobbiamo finanziare “l’ingegno umano” per riparare “un sistema che in precedenza era stabile”, ha aggiunto.

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Soros ha osservato che il sistema climatico globale dipende in larga misura da ciò che accade all’interno del circolo polare artico, che si sta riscaldando quattro volte più velocemente del resto del mondo. Un tempo era isolato e coperto da ghiacci e neve incontaminati che riflettevano i raggi solari anziché assorbirli, un fenomeno noto come “effetto albedo”. Attualmente, l’aumento delle temperature è responsabile dello scioglimento della calotta glaciale della Groenlandia, che è ricoperta di fuliggine a causa degli incendi boschivi dello scorso anno sulla costa occidentale dell’America, e che viene spezzata dalle navi rompighiaccio che aprono le rotte per la navigazione nell’Artico nei mesi estivi. Questi danni fanno sì che i raggi solari vengano assorbiti anziché riflessi, causando un maggiore riscaldamento.

LA SVOLTA NECESSARIA

L’accelerazione del cambiamento climatico, a detta di Soros “causerà migrazioni su larga scala per le quali il mondo non è preparato”. A meno che “non cambiamo il modo in cui affrontiamo il cambiamento climatico”, compreso il “riassetto delle nostre istituzioni finanziarie internazionali, in particolare della Banca Mondiale”, per concentrarci su di esso, “la nostra civiltà sarà completamente sconvolta dall’aumento delle temperature che renderà praticamente invivibili ampie parti del pianeta”.

LE SOCIETÀ APERTE E QUELLE CHIUSE

Mentre la civiltà rischia di andare in rovina a causa dei cambiamenti climatici, Soros delinea due sistemi di governance che si contendono il dominio globale: le società “aperte” e quelle “chiuse”. Nelle società aperte, “il ruolo dello Stato è quello di proteggere la libertà dell’individuo”. Nelle società chiuse “il ruolo dell’individuo è quello di servire gli interessi dello Stato”. Soros ritiene che non sia chiaro se le società aperte o chiuse prevarranno nella battaglia per il “dominio globale”, dato che gli Stati repressivi si avvalgono della facoltà di “costringere i loro sudditi a servirli”. Tuttavia, crede che una società aperta sia superiore alle società chiuse come forma di governo e “si sente afflitto per le persone che devono vivere sotto un regime repressivo come la Siria di Assad, la Bielorussia,

l'Iran e il Myanmar".

LA GUERRA IN UCRAINA

Parlando di Ucraina, Soros osserva che Stati Uniti, Regno Unito e Unione Europea concordano sul fatto che l'unico modo per porre fine alla guerra è vincerla. Poiché "l'opposizione della Camera dei Rappresentanti, guidata dai Repubblicani, rende improbabile un altro ampio pacchetto di finanziamenti bi-partisan da parte degli Stati Uniti", per l'esercito ucraino c'è solo una "stretta finestra di opportunità verso la fine della primavera" per organizzare "un contrattacco, che potrebbe determinare il destino dell'invasione russa dell'Ucraina".

IL RISCHIO RUSSO IN MOLDAVIA

Soros fa anche notare che la presidente moldava Maia Sandu ha avvertito che Putin sta pianificando un colpo di Stato contro la Moldavia. Questa minaccia, continua Soros "potrebbe tramutarsi in realtà prima dell'anniversario" e prende in considerazione il probabile successo del "disperato azzardo" di Putin nel rivolgersi ai mercenari del Gruppo Wagner di Yevgheny Prigozhin. Prigozhin ha ricevuto "l'ordine da Putin di riportare una vittoria prima dell'anniversario dell'invasione russa" e sta attualmente cercando di circondare la città di Bakhmut. "È possibile che ci riesca", conclude Soros, "ma lo ritengo improbabile" perché "l'esercito ucraino sta opponendo una forte resistenza e quando l'Ucraina potrà usare le armi che le sono state promesse, le cose cambieranno". Soros ritiene che ci saranno conseguenze di vasta portata qualora l'esercito russo dovesse capitolare. Asserisce inoltre che i Paesi dell'ex Unione Sovietica "non vedono l'ora" di assistere alla sconfitta dell'esercito russo in Ucraina, "perché vogliono affermare la loro indipendenza". Questo porterebbe alla "dissoluzione dell'impero russo", con "un enorme sollievo per le società aperte e tremendi problemi per quelle chiuse", poiché l'impero russo "non rappresenterebbe più una minaccia per l'Europa e per il mondo".

LA SPERANZA IN INDIA

Soros individua segnali di speranza anche in India, dove sostiene che "l'incitamento alla violenza contro i musulmani è stato un fattore importante" nella "fulminea ascesa" di Narendra Modi. Anche se "può essere una conclusione ingenua", ammette, si aspetta "una rinascita democratica in India". Il crollo in borsa dello stretto collaboratore di Narendra Modi, Gautam Adani, accusato di manipolazione azionaria, "indebolirà in modo significativo la presa di Modi sul governo federale indiano" e porterà a questa rinascita democratica, aprendo la porta "alla spinta per le riforme istituzionali tanto necessarie". Nonostante Modi non si pronunci in merito, "dovrà rispondere alle domande degli investitori stranieri e del Parlamento".

IL FUTURO TURCO

Per quanto riguarda la Turchia, Soros sostiene che il presidente Erdogan ha gestito male l'economia turca ed "è diventato più autocratico in patria", cercando di far incarcerare il suo più potente oppositore, il sindaco di Istanbul, e vietando al partito curdo di partecipare alle elezioni previste per maggio. Tuttavia, non potrà mettere fine alla tradizione di permettere ai partiti politici di supervisionare il conteggio dei voti, rendendo "difficile la falsificazione dei risultati". Dopo il devastante terremoto di questo mese, i cittadini sono arrabbiati "per la lentezza della risposta del governo e per il desiderio di controllare tutti gli aiuti". Nell'opinione di Soros, la devastazione "non è stata una fatalità": "Le pratiche edilizie poco rigorose della Turchia e il modello di crescita di Erdogan, basato sull'edilizia, hanno peggiorato le cose".

GLI SCENARI IN BRASILE

Passando al Brasile, Soros ritiene che la vittoria del Presidente Lula sia una grande vittoria per la democrazia. Tuttavia, il presidente avrà bisogno di un forte sostegno internazionale perché deve contemporaneamente proteggere le foreste pluviali (senza le quali "non c'è nessuna strada verso lo zero netto"), promuovere la giustizia sociale e far ripartire la crescita economica. Lula ha gestito il tentativo di colpo di Stato di gennaio "in modo magistrale", ritiene, "affermando la sua autorità di presidente" in un Paese che è "in prima linea nel conflitto tra società aperte e chiuse".

LA CINA DI XI

In Cina, il presidente Xi Jinping ha creato problemi autoinflitti, dalla cattiva gestione dell'economia all'inizio del suo governo, fino al suo più grande errore, la politica Zero Covid, che ha imposto "enormi difficoltà" alla popolazione e

ha portato il Paese “sull’orlo di una ribellione aperta”. Inoltre, il modo caotico in cui Xi è uscito dalla politica Zero Covid “senza mettere nulla al suo posto” ha provocato un “Armageddon” e ha “scosso” la fiducia del popolo cinese nella leadership di Xi. Tuttavia, nonostante la situazione attuale soddisfi “tutti i presupposti per un cambio di regime o una rivoluzione”, Soros ritiene che “siamo solo all’inizio di un processo le cui ripercussioni si faranno sentire in un periodo di tempo più lungo” e la cui importanza non è ampiamente apprezzata. Soros è tuttavia “convinto” che Xi non resterà in carica a vita e che, mentre è al potere, la Cina non prospererà. Non riuscirà a “diventare la forza militare e politica dominante a cui Xi mira”. Per il momento, gli errori di valutazione di Xi Jinping hanno creato una “posizione di debolezza in patria”, che gli ha fatto rispondere positivamente all’offerta del presidente Biden a Bali di abbassare la tensione tra Stati Uniti e Cina. Ma la scoperta del pallone spia cinese ha “inasprito le relazioni e sta per avvelenarle tutte”.

IL 2024 USA

Infine, Soros si rivolge agli Stati Uniti, che secondo lui non versano in una buona situazione dopo che la presidenza Trump ha danneggiato in modo significativo la loro democrazia. La speranza di Soros per il 2024 è che Trump, un “traditore della fiducia il cui narcisismo è degenerato in malattia”, si batta per la nomination repubblicana con il senatore della Florida Ron DeSantis. Prevede che Trump perderà e correrà come candidato presidenziale terzo. Questo porterebbe a uno smottamento democratico e “costringerebbe il partito repubblicano a riformarsi”. Soros conclude tuttavia che “potrebbe essere un po’ di parte” su questa questione, poiché tutti noi siamo sia partecipanti che osservatori, il che ci dà una comprensione imperfetta del mondo. “Come partecipanti vogliamo cambiare il mondo a nostro favore”, mentre “come osservatori vogliamo capire la realtà così com’è”, osserva Soros, e aggiunge: “questi due obiettivi interferiscono l’uno con l’altro”.

(Silvia Bosco su Formiche.net del 18/02/2023)

CHI PAGA ADUC

l’associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)